

Lettera al Direttore de "Il Foglio"

Sabato 6 marzo 2004

Caro direttore,

a proposito di riforma della Costituzione: non abbiamo "giocato" sul presidenzialismo americano (Il Foglio del 5 marzo).

Da mesi ripetiamo la stessa convinzione. Preferiamo il modello Westminster. Ma quello vero, dove il nome di Blair non sta sulla scheda elettorale; e se la Camera dei Comuni gli vota la sfiducia, va a casa Blair, non la Camera dei Comuni, e Gordon Brown diventa premier.

Il second best, per molti di noi, è il Cancellierato tedesco, più simile al modello Westminster di quanto non si creda (vedi la nostra relazione di minoranza in <http://www.astridonline.it/Dossier--r/La-propost/Relazione-minoranza-completa-AS-2544.pdf>).

Ma il third best è proprio il presidenzialismo USA: dove Bush ha grandi poteri, ma non può sciogliere le Camere, né mettere la fiducia sulle leggi, né farsi dare deleghe legislative, e neppure nominare un ministro, un ambasciatore o il direttore di un'Agenzia federale senza l'approvazione del Senato (advice and consent).

Tutte cose che può fare il premier onnipotente, nel modello cesarista all'esame, ora, del Senato italiano. In altri termini: Bush non può ricattare il Congresso, che è un reale contropotere, in un equilibrato sistema di checks and balances.

Il premierato all'italiana concentra invece ossessivamente tutti i poteri in un uomo solo: Montesquieu e Tocqueville si rivoltano nella tomba!

Franco Bassanini